

Rassegna Stampa Ambientale	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	22.02.2019	Crotone	KR	8	

# Qualità dell'aria

## Papanice, Arpacal Tecnici a caccia di molecole moleste

Da anni chiedevano un minimo di attenzione sul piano ambientale per la frazione. Oggi finalmente lo hanno avuto, con l'avvio della campagna di monitoraggio della qualità dell'aria a cura dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Il laboratorio mobile è stato parcheggiato mercoledì scorso nello spiazzo antistante l'istituto comprensivo 7° Circolo di via Calabria. Per un mese, i tecnici del servizio tematico Aria del dipartimento provinciale di Crotone dell'Arpacal terranno d'occhio la qualità dell'aria che si respira a Papanice. Nello

specifico, verranno rilevati i parametri relativi a diversi componenti inquinanti, dal pm 225 al pm 10 (le polveri atmosferiche), al benzene; saranno monitorati anche il monossido di carbonio, il biossido di zolfo, gli Ipa (idrocarburi policiclici aromatici) ed i metalli pesanti.

Si tratta del primo dei quattro step di rilevamenti che Arpacal ha in programma sulla frazione di Papanice, uno per ogni stagione, della durata di trenta giorni ciascuno. Il monitoraggio della qualità dell'aria è indirizzato anche ad primo approccio con la problematica che i resi-

denti denunciano da tempo e che da anni è in cima alle preoccupazioni del comitato Pro-Papanice: gli odori provenienti dalla vicina discarica di Columbra, per il cui studio sono comunque necessarie metodiche d'indagine appropriate.

Il comitato, sorto tre anni fa con l'obiettivo di occuparsi dei problemi della frazione e presieduto dall'avvocato Leo Nicoscia, spera di ottenere lo stesso qualche informazione su questo fronte, ma bisognerà attendere la fine delle operazioni, quando Arpacal renderà pubblico il report delle misurazioni.